

ANCONA

Dalla città

Mole, prima uscita della Mancinelli

L'ex sindaco sul palco per la storia

Ha colloquiato con il professor Franco Amatori e l'avvocato Alessandro Lucchetti sul tema spinoso: «L'imprenditore deviante o risorsa?». Per l'ex primo cittadino hanno inciso gli effetti della globalizzazione

Prima apparizione pubblica per l'ex sindaco Valeria Mancinelli dopo le elezioni. L'occasione è la fine del 'Festival della Storia' alla Mole. 'L'imprenditore deviante o risorsa?'. E' la domanda a cui cerca di rispondere Franco Amatori, professore senior di Storia economica all'Università Bocconi, unico studioso non americano ad aver ricevuto il «Lifetime Achievement Award» dall'associazione americana di storia d'impresa BHC. A dialogare con lui ci sono il giurista Alessandro Lucchetti e appunto l'avvocato Mancinelli (qualcuno, incontrandola, in realtà continua a chiamarla sindaco). Amatori inizia citando le tre prerogative di un 'vero imprenditore: «Prima di tutto l'innovazione, il ri-

LA FIGURA DI BERLUSCONI

Posizioni diverse sulla figura del Cavaliere visto come un condottiere alla De Benedetti



L'ex sindaco Valeria Mancinelli sul palco del festival della storia alla Mole insieme a Franco Amatori e all'avvocato Lucchetti

schio e anche il saper motivare coloro che lo accompagnano nella sua impresa».

Per Amatori in Italia verso l'imprenditore c'è stata sempre diffidenza, in virtù delle due grandi culture dominanti, quella marxista e quella cattolica. «Entrambe sono ferocemente ostili all'imprenditore». Poi cita i tre imprenditori che nel Novecento

sono stati davvero decisivi: Oscar Sinigaglia, Enrico Mattei e Vittorio Valletta. Per Mancinelli l'imprenditore «è una risorsa», ma «gli effetti degli ultimi vent'anni di globalizzazione hanno inciso anche su questa figura». Gli imprenditori «di una volta erano persone fisiche, famiglie, con cui si identificava la loro azienda».

Poi è venuto il tempo di «azionisti più o meno diffusi, fondi di investimento, finanziarie, banche e chi più ne ha più ne metta. Cambia il modo in cui si esercita o viene richiesta una verifica di responsabilità nell'esercizio della propria funzione e del proprio potere».

Dove Amatori e Mancinelli non concordano è sulla figura di Berlusconi, citato dal primo come imprenditore 'super attaccato' da più parti. «E' uno di quelli che ci hanno messo del loro. Sono i condottieri: Berlusconi, De Benedetti, Gardini...».

L'ex sindaca invita Amatori a 'fare un altro esempio', «escludendo» Berlusconi: «Vanno sommati aspetti diversi che lo rendono un po' atipico come imprenditore. E resta difficile anche un ragionamento scervo da altri elementi, oggi, dopo quello che è stato Berlusconi nella vita politica italiana e non solo. E' inevitabile, volendone parlare solo come imprenditore, che il resto, nel bene e nel male, confonda».

r. m.



Polizia, il Siulp protesta

Figlio malato, chiede permesso e viene punito

Chiede la malattia per curare il figlio malato e si vede arrivare una contestazione disciplinare. E' successo ad un poliziotto del reparto mobile di Senigallia. A portare alla luce questa in giustizia è il Siulp, con il segretario provinciale Alessandro Bufarini.

«Il 19 luglio - spiega il segretario - alla fine di un impegnativo servizio di ordine pubblico fuori sede a Bologna, durato 14 ore, un collega comunicava la propria indisponibilità a prestare servizio a Roma per l'indomani. La tempestiva comunicazione effettuata non creava nessun documento all'attività di servizio, rispettando nei modi e nei tempi la normativa vigente. Successivamente, quando poi il collega ha deciso di fruire dell'istituto della malattia per accudire il figlio minore di due anni, presentando la relativa certificazione del medico pediatra, è arrivata una incomprensibile contestazione disciplinare per mancanza di correttezza nel comportamento. Sono rimasto esterrefatto quando il collega si è rivolto al Siulp per tale problematica perché dai fatti esposti non ritengo sussista nessuna violazione, assurda è la contestazione e le motivazioni addotte ed addirittura è grave la mancanza di sensibilità posta in essere dall'amministrazione tramite un proprio funzionario che, costantemente, chiede sacrifici al personale ma che poi si dimostra miope con le esigenze dello stesso, peraltro previste da una norma di legge. Mi è sembrata già grave la sola contestazione disciplinare, ma come Siulp attenderemo la chiusura della vicenda per valutare ed attivare ogni forma di tutela che serva non solo verso il singolo ma che ponga i riflettori sul tema trattato».

Il comitato anti degrado è stato chiamato dai cittadini e ha effettuato un sopralluogo: «La situazione è disastrosa, ci sono danni per tutti»

«Il cimitero del Pinocchio cade a pezzi, servono soluzioni urgenti»

Crepe, manufatti che cadono a pezzi, scalini che si rompono e tombe inaccessibili per poter portare i fiori ai propri cari. E' lo stato in cui si trova il cimitero del Pinocchio. Da un anno sono state transennate alcune zone interne, a causa del terremoto del novembre 2022, ma da allora il tempo sembra essersi fermato. All'interno lavora anche un fioraio che ci sta rimettendo dal punto di vista della sua attività. Con le tombe non accessibili anche l'acquisto dei fiori viene meno. Così i residenti hanno chiesto l'intervento dell'associazione «Anti degrado» che sabato mattina ha fatto un sopralluogo con alcuni cittadini e con il fioraio. «La situazione è disastrosa - spiega Fabio Mecarelli, portavoce dell'associazione «Anti degrado» - sia per come si trova tutta la struttura ma anche per i bagni, i servizi igienici sono pietosi. Le persone hanno difficoltà

a raggiungere le salme per problemi strutturali gravi. Ci sono distacchi di cemento dovuto ad infiltrazioni di acqua che hanno intaccato l'armatura in ferro. Tutto questo significa sia un danno morale per i cittadini vanno a trovare i propri cari ma anche economici per chi ha una attività al suo interno. Il fioraio ha un mancato profitto a causa dello stato in cui si trova il cimitero pubblico. Anche se è cambiata l'amministrazione noi non ci sottraiamo a segnalare e a far trovare soluzioni al degrado. Ci hanno chiamato anche per il cimitero di Tavernelle, ci organizzeremo per fare un sopralluogo». Nel tour di sabato c'era anche il fioraio che ha l'attività dentro il cimitero di Tavernelle, un casottino a cui paga l'affitto al Comune. «Abbiamo preso l'attività nel 2021 - osserva Lorenzo Curzi - e in due anni le cose sono peggiorate, manca la pulizia,



Rappresentanti del comitato antidegrado al cimitero del Pinocchio mostrano i segni dell'incuria che sta aggredendo un luogo caro agli anconetani

c'è meno personale a disposizione da Anconambiente. La parte vecchia ha condizioni anche più gravi. Lì non ci sono nemmeno i cassonetti per buttare l'immondizia. Ci sono parti di muratura che stanno cadendo, si è corroso anche il ferro. Dal giorno del terremoto abbiamo diverse parti sbarrate che impediscono alle

persone di passare. Noi a causa di quelle sbarre abbiamo perso diverse commissioni perché avevamo clienti che non potendo venire loro al cimitero delegavamo noi di fare mazzi da mettere sulle tombe ma ora su molte tombe non si può andare per motivi di sicurezza».

Marina Verdenelli